

a non trovar dello fermare  
l'intere storie  
prendono corpo d'emulari  
che a risonar  
tra reiterari dalla memoria  
e retroriflettari dalla lavagna  
sono percorso  
a far  
gl'immaginari

mercoledì 3 febbraio 2016  
18 e 00

di sentimentar  
delli lampari  
l'avvii senza l'azioni  
so' i frequentare

mercoledì 3 febbraio 2016  
18 e 02

lo sentimentar che avverto  
è a me  
che la voce del mio corpo  
è a percepire

mercoledì 3 febbraio 2016  
18 e 04

del corpo mio organismo  
so' a percepire  
di che gli passa dentro  
senza capire

mercoledì 3 febbraio 2016  
18 e 06

sui percepire  
se di sostare avvengo  
dei suoi transpondi a me  
dei trasparire  
potrei  
fin anco  
a concepire

mercoledì 3 febbraio 2016  
18 e 08

ad incontrare il corpo mio organismo  
da dentro d'esso a immerso  
l'interpretai  
d'essere io  
e traslocai di me  
e mi sospesi al nulla

giovedì 4 febbraio 2016  
11 e 00

e ad inventare niente  
da allora  
della vita occupata da io  
d'esilio  
mi trasferii nel nulla  
ad aspettare che tornasse un dio

giovedì 4 febbraio 2016  
11 e 02

ad inventare dio  
che di quanti intorno  
dell'attese loro  
di farle mie  
presi ad aspettare anche di dio

giovedì 4 febbraio 2016  
11 e 04

ad inventar l'esilio  
poi  
inventai il ritorno  
e a rincontrar quel dio  
copia inventai

giovedì 4 febbraio 2016  
11 e 06

lo conduttar di dentro  
d'autonomare  
dello montar le parti allo danzare  
a susseguir le pose  
fa di peristaltare

giovedì 4 febbraio 2016  
19 e 00

peristalto intrinseco organismo  
che poi  
integrato delle memorie sedimentate  
fa unico  
lo progressar di pose  
a seguitar d'itinerario

giovedì 4 febbraio 2016  
19 e 02

che me  
fino da quando  
a interpretar che c'ero a fare  
scambiai  
di personare a me  
i peristalti suoi organismi  
a io

giovedì 4 febbraio 2016  
19 e 04

me  
che d'investito a quanto  
fu frutto organismo  
di io

giovedì 4 febbraio 2016  
19 e 06

me  
che di dualità con io  
ad eseguir di quanto in dettatura  
presi per mio l'andare  
e stare  
di dentro l'inventare

giovedì 4 febbraio 2016  
19 e 08

me perduto  
e l'inventare dio  
e il viaggio a lui  
a ritrovare il tempo  
dello scorrere d'adesso

giovedì 4 febbraio 2016  
22 e 00

del percepir d'adesso  
fin dal principio  
e il vacillar del ponte all'esaudire

giovedì 4 febbraio 2016  
22 e 02

poi  
l'inventar del dio capace

giovedì 4 febbraio 2016  
22 e 04

la fase di io  
e la fase di me

venerdì 5 febbraio 2016  
10 e 00

che ancora fo di scambiare  
l'esser di me  
quel che è frutto di io

venerdì 5 febbraio 2016  
10 e 02

i racconti dalla mente mia organisma  
che attraverso la lavagna sua  
fatta del corpo mio di carne  
fa me d'immerso  
a percepir da lui

venerdì 5 febbraio 2016  
10 e 04

che d'aver creduto realtà  
soltanto quella  
l'ho avvertita  
di me  
concretatura

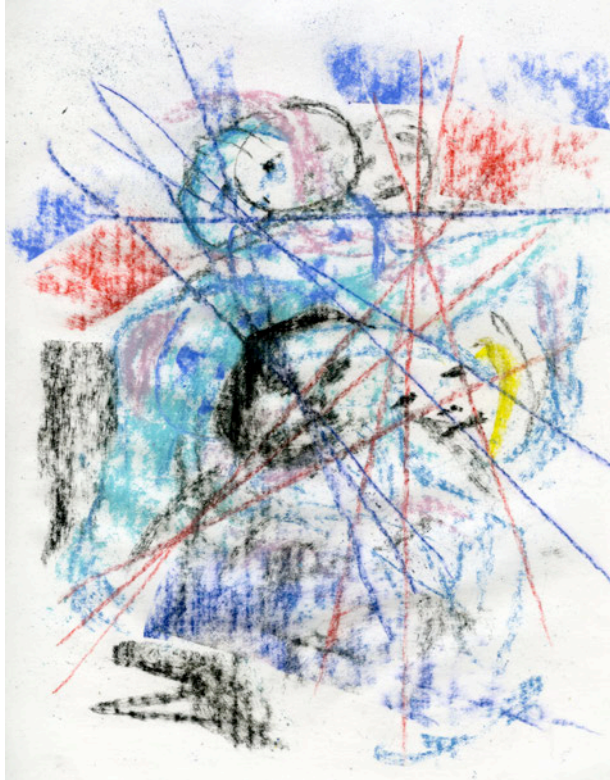
venerdì 5 febbraio 2016  
10 e 06

e di quanti intorno alla mia pelle  
che a interpretar di loro  
i loro concretar di sé  
già s'erano sprovvisti d'esser dei me  
scambiandosi fatti  
di solamente io

venerdì 5 febbraio 2016  
10 e 08

d'immaginale  
quanto di loro  
vedevo vivendi  
di me  
feci altrettanto lo realtare

venerdì 5 febbraio 2016  
10 e 10



i corpi d'ogn'uno organismo  
per quanto fatti  
sanno  
di sé  
a far l'interpretare

venerdì 5 febbraio 2016  
15 e 00

e di scambio in sé  
di quell'io organismo  
fanno di me  
immerso in io

venerdì 5 febbraio 2016  
15 e 02

il corpo mio organismo  
e il suo tenere me  
d'immerso in sé

venerdì 5 febbraio 2016  
15 e 04

il corpo mio organismo  
a tenere immerso me  
alla sua voce propriocettiva

venerdì 5 febbraio 2016  
15 e 06

di sentimentare  
è la voce del corpo mio organismo  
che del suo propriocettivare in sé  
l'avverto me

venerdì 5 febbraio 2016  
20 e 00



nel palazzo biolo  
si luma  
di quel che fare  
e di contemporaneità  
divie' dello scorrere  
d'adesso  
a sincopare d'essi  
nei loro propri temporare

venerdì 5 febbraio 2016  
23 e 00

scene solo emulate  
che di dentro la mia carne  
so' fatte di pensare

sabato 6 febbraio 2016  
9 e 00

di reiterar dalla memoria  
a render lo mimare  
quando ancora  
è incapace di motare

sabato 6 febbraio 2016  
9 e 02

l'autonomia  
ad emulare in sé  
della memoria sua sedimentale  
del corpo mio organismo

sabato 6 febbraio 2016  
9 e 04

ad avvertir l'emulazione in sé  
che il corpo mio  
di sé  
fa rendere a me  
di lui  
a preinterpretare

sabato 6 febbraio 2016  
9 e 06

storie compatte  
che il corpo mio organisma  
delli reiterar sedimentari  
si fa  
velocemente colmo  
d'interpretar mimandi  
inoculati in quanti

sabato 6 febbraio 2016  
17 e 00

assistere agli emulari  
che il corpo mio  
s'inocula  
in reiterandi

sabato 6 febbraio 2016  
17 e 02

che me  
assisto al corpo mio  
da immerso ad esso  
in sopportare  
dell'emulandi a progredire  
la sua destinazione

sabato 6 febbraio 2016  
17 e 04

e il corpo mio  
di volta in volta  
d'istantaneità  
a svolgere  
cambia destino

sabato 6 febbraio 2016  
17 e 06

me  
e la capanna mia ospitale  
che d'istantaneità  
vira destini

sabato 6 febbraio 2016  
17 e 08

e me d'immerso  
che quando d'allora  
credetti  
di non poter l'intervenire

sabato 6 febbraio 2016  
17 e 10

quando ad essermi malato  
d'incapace

sabato 6 febbraio 2016  
17 e 12

il corpo mio  
che s'intenziona  
facendosi d'animazione

sabato 6 febbraio 2016  
21 e 00

d'intenzionalità propriocettive  
di dentro a sé  
il corpo mio organisma  
d'intrinsecar d'autonomare  
fa manifeste in sé

sabato 6 febbraio 2016  
21 e 02



per me  
e non mie  
son l'intenzioni  
d'altra e d'altrui  
la nascita

sabato 6 febbraio 2016  
21 e 04

quando il nome  
segnava dei risonar dello mio spazio mentale  
che della memoria mia sedimentale  
dei reiterare suoi alla mia carne  
si sarebbero fatti  
a me destini

domenica 7 febbraio 2016  
11 e 00

scene di sé  
che il corpo mio  
si sarebbe  
fatto emulato

domenica 7 febbraio 2016  
11 e 02

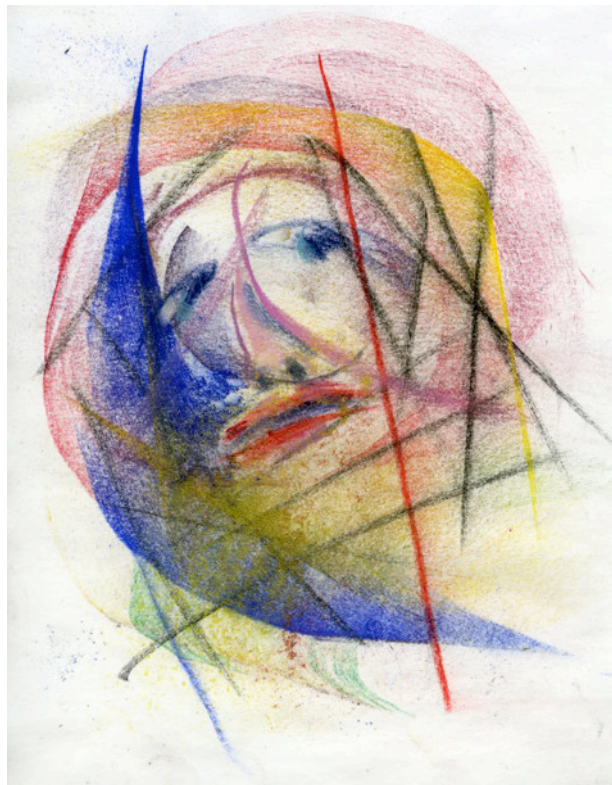


e me  
d'immerso ad esso  
sarei stato  
prigioniero a seguire

domenica 7 febbraio 2016  
11 e 04

che fin da quando  
del dopo l'esser zigote  
della sua sola voce  
fui di fasciato  
a ricordare

domenica 7 febbraio 2016  
11 e 06



dello memorizzare d'organismo  
d'essere me d'assistendo  
non s'è riuscito mai  
durante lo sedimentare

domenica 7 febbraio 2016  
15 e 00

che a chiedere di me  
dello reiterar di sedimento  
m'ha sempre reso  
allo mimar della risposta  
quanto a nessuno  
nel posto di me

domenica 7 febbraio 2016  
15 e 02



e a non capir dell'esistenza mia  
anche di tutti gl'altri uno  
delli capire  
risultò nessuno

domenica 7 febbraio 2016  
15 e 04

a non capir dell'esistenza mia  
non l'ho capita  
neanche a d'ogn'uno altrui

domenica 7 febbraio 2016  
15 e 06

di dentro al corpo tuo organismo  
oltre allo nomar che mi faceo di che  
a non insistere all'abitante  
dell'esser tuo d'esistere  
non mi curai

lunedì 8 febbraio 2016  
9 e 00

che a pormi d'appostato  
d'esser scoperto in chi  
e di chi  
non fui  
d'accorger mai

lunedì 8 febbraio 2016  
9 e 02

se esisto me  
esisti anche te  
ma fui  
solo d'attento  
che t'accorgessi in te  
di me  
davanti a te

lunedì 8 febbraio 2016  
9 e 04

e non ti scorsi mai  
di volerlo a me  
d'esistere te  
davanti a me

lunedì 8 febbraio 2016  
9 e 06

dello reciprocar d'esistere me  
a te  
che sei  
davanti a me

lunedì 8 febbraio 2016  
9 e 08

a credere di te  
l'esistenza  
d'oltre la vita a te  
davanti a me

lunedì 8 febbraio 2016  
9 e 10

d'essermi rivolto a te  
che dentro del tuo corpo di homo  
ad esser d'immersione  
t'ho cercato

lunedì 8 febbraio 2016  
15 e 00

a tale te  
d'attimare  
ho chiesto  
che a inaugurar di noi  
la dimensione propria  
di me e di me  
che da immersi  
siamo

lunedì 8 febbraio 2016  
15 e 02

che a desistere poi  
ad aspettar d'altrove  
t'ho abbandonato

lunedì 8 febbraio 2016  
15 e 04

ad esser scoperto da altrove  
che d'oramai  
da te  
non aspetto più

lunedì 8 febbraio 2016  
18 e 00

di gratitudine a te  
nell'avvertire mio  
non c'è più

lunedì 8 febbraio 2016  
18 e 02

capire  
ma non sapere  
che le mie membra  
e dell'ingegno  
vanno da sé

lunedì 8 febbraio 2016  
20 e 00

ci sei tu  
d'immerso alle tue membra  
ed a comunicare  
voglio con te

lunedì 8 febbraio 2016  
20 e 02

quando alle menti  
in un'isola deserta immensa  
d'ogn'uno a ogn'uno  
te e me

lunedì 8 febbraio 2016  
20 e 04



me dilettante  
che a governar la vita  
del corpo mio organismo  
d'immerso in sé  
sta  
d'offrire a me  
le sue qualità di vivere

lunedì 8 febbraio 2016  
22 e 00

il corpo mio vivente  
e me  
che non conosco  
di come  
ci so'  
di capitato a immerso

lunedì 8 febbraio 2016  
22 e 02

che quanti a intorno  
per quanto già viventi  
me li credetti  
capaci  
di mostrare a me  
di che ci stava a fare  
e le ragioni

lunedì 8 febbraio 2016  
22 e 04

una donna  
che l'inventai capace  
dei figli  
che gli venia  
di creatura

lunedì 8 febbraio 2016  
22 e 06

ad incontrare te  
quando d'allora  
che di tuo  
a reiterar di mio  
al corpo mio organismo  
dell'esistenza tua  
di te  
non c'era

martedì 9 febbraio 2016  
8 e 00

e adesso  
che il corpo tuo s'è fatto dispersione  
dell'esistenza tua  
di sempre  
la dimensione avverto

martedì 9 febbraio 2016  
8 e 02



il corpo tuo organismo  
oramai dissolto  
e tu esistenza  
fatta di te  
da sempre  
e costante

martedì 9 febbraio 2016  
8 e 04

ma il corpo mio organismo  
quando d'allora  
di mai  
alla sua vita  
si prese appunto  
dell'esistenza tua

martedì 9 febbraio 2016  
8 e 06

che dell'esistenza tua d'immenso  
d'immersa al corpo tuo organismo  
non me ne accorsi mai

martedì 9 febbraio 2016  
8 e 08

della nostalgia di te  
t'ho visto soffrire  
che il corpo tuo organismo  
a ragionar per sé  
di te  
d'immenso  
non comprendeva  
a fare il proprio appoggio

martedì 9 febbraio 2016  
10 e 00

la nostalgia di te  
per te  
che come quella di me  
per me  
ancora  
non concepivo

martedì 9 febbraio 2016  
10 e 02

